

## LA DENUNCIA La vicenda di Musarella alla conferenza della Cgil

# Poliziotto trasferito per motivi politici

«Il cambiamento parte da Reggio Calabria. È un segnale forte, il nostro, che punta a mettere in luce la necessità che questa legge venga rivista, essendo ormai desueta e lontana da ogni logica di libertà». È questo il messaggio che hanno lanciato ieri mattina, dalla sede reggina della Cgil, il Segretario Generale **Silp** Cgil Calabria Francesco Suraci e il Segretario Generale **Silp** Cgil Rc Filippo Mallamaci nel corso della conferenza "Libertà sindacale e politiche anche per i poliziotti: È tempo di riformare la legge 121/81", che si è svolta alla presenza - tra gli altri - di Roberto Diano in rappresentanza della Cgil Reggio-Locri.

Accanto a loro, nel suo atto di denuncia pubblica, anche Giuseppe Musarella. Il già Segretario Provinciale del **Siap** ha annunciato la sua adesione al **Silp** Cgil e la decisione di intraprendere questa «battaglia, proprio dall'estrema periferia d'Europa, perché è necessario dire basta a un sistema che, di fatto, limita l'agire del **poliziotto**».

Al centro dell'iniziativa, infatti, sono stati esposti le problematiche e i limiti della 121/81.

«Questa legge - ha rimarcato Suraci - limita le libertà personali del singolo individuo, del singolo **poliziotto**. Ma non solo. È discriminatoria in quanto non permette al **poliziotto** di potersi pienamente esprimere attraverso una

sua idea politica, partitica o associazionistica, ed in troppi casi viene applicata secondo interpretazioni ad personam. Possibile che un trasferimento per incompatibilità ambientale possa essere notificato ad un **poliziotto** solo perché si sia permesso di esprimere pubblicamente le proprie idee, mentre in moltissimi altri casi, anche dal ritorno mediatico particolarmente invasivo e delicato per l'Istituzione, i Capi della **Polizia** che fin oggi si sono susseguiti si siano limitati ad adottare provvedimenti palliativi, se non addirittura, nei casi in cui ci si è trovati di fronte alla valutazione di posizioni dirigenziali, a promozioni ad incarichi di rango più elevato rispetto a quelli fino a quel momento ricoperti?».

Partendo da questi quesiti, i Segretari del **Silp** Cgil Calabria e del **Silp** Cgil provinciale hanno lasciato, poi, la parola a Giuseppe Musarella: **poliziotto** che è stato trasferito dalla **questura** di Reggio a quella di Messina proprio perché - stando a quanto disposto nel decreto notificatogli - con il suo comportamento rischia, per l'amministrazione, di svolgere in maniera imparziale il proprio ruolo.

«Esistono, quindi, due pesi due misure? - dice Musarella - perché alcuni vengono trasferiti e altri, che avrebbero dei trascorsi politici e partitici definiti e noti, restano al proprio posto?».

